

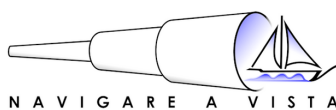


Liceo Scientifico "L. Da Vinci"
Liceo Scientifico "G. Galilei"
Liceo Classico "G. Prati"
Liceo Linguistico "S. Scholl"

LA RETE TRAPPOLA O RISORSA?



Giorgia, I Liceo Scientifico "Da Vinci"



INTRODUZIONE

Parlare di Internet con le nuove generazioni è una parte fondamentale del processo educativo che coinvolge genitori, insegnanti ed educatori. Il Progetto Navigare a Vista porta avanti, dal 2015, una conversazione sull'argomento che coinvolge ragazzi delle varie fasce di età nonché tutti gli attori coinvolti nella loro crescita.

Questo processo si gioca sul delicato equilibrio tra l'accettazione e l'apertura nei confronti dell'esperienza vissuta sempre più sulla rete durante l'età evolutiva e la spinta a considerare le criticità di tale esperienza, nonché la ricchezza di conoscenze ed esperienze che può essere condivisa da chi è cresciuto in contesti ed epoche diverse.

Il superamento della sterile contrapposizione tra *"boomers"* e *"gen z'ers"* non è solo utile per una serena convivenza inter-generazionale ma anche per trovare nuove chiavi di lettura e proposte che rendono vive le potenzialità positive di quella straordinaria rete di tecnologie, culture e persone che chiamiamo *"Internet"*.

Oltre al dialogo tra le generazioni, i progetti di Educazione Civica Digitale servono a far dialogare i ragazzi tra di loro relativamente alle modalità di comunicazione e ai contenuti che vengono loro offerti tramite la rete. Per poter vedere un quadro nella sua interezza dobbiamo allontanarci da esso e se è impossibile riuscire a *"vedere"* Internet in tutta la sua estensione e complessità, è comunque necessario imparare a fare quel passo indietro e interrogandosi, in un contesto di presenza fisica, sulle molteplici sfaccettature del fenomeno digitale.

L'atteggiamento dei ragazzi nelle classi dei diversi Licei coinvolti è stato di grande interesse e partecipazione, sfatando il mito che li vorrebbe fruitori passivi, *"zombificati"* dagli smartphone e incapaci e/o non volenterosi di mettere in discussione i *"ciucci digitali"* coi quali alcuni sono cresciuti. Nei lavori raccolti questo interesse fa emergere in varie forme, talvolta con intensità anche dolorosa, l'inadeguatezza della rete a essere uno spazio dove trovare accettazione e vicinanza, il senso di pressione alla conformità esercitato dai social network, la difficoltà di sfuggire all'assorbimento attentivo per cui queste tecnologie sono progettate.

La realizzazione di un elaborato insieme a studenti di altri Licei è occasione per imparare ad apprezzare la condivisione e la valorizzazione reciproca. Il risultato finale riflette questo fertile pluralismo, includendo espressioni artistiche, riflessioni umanistiche e contributi di carattere anche statistico.

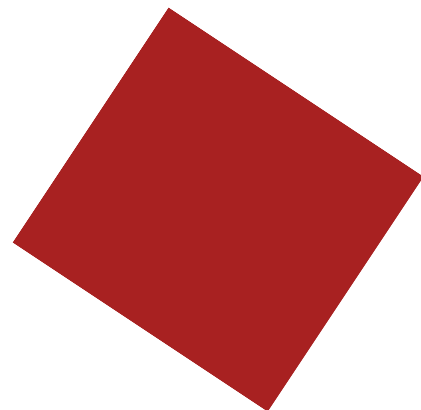
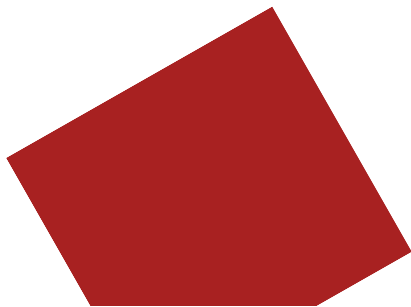
Un ringraziamento particolare va ai docenti coinvolti per aver organizzato gli incontri e aver contribuito alla realizzazione di questo bellissimo documento, che si spera venga letto e preso come ispirazione per i progetti futuri.

Matteo Kettmaier

Psicologo Formatore del Progetto Navigare a Vista

Mille vie, mille scelte
Una risorsa, una trappola
un problema, una soluzione
due facce della stessa medaglia
due situazioni opposte, ma complementari;
mille vie si aprono davanti a te
tutte ugualmente sconosciute
tutte ugualmente attraenti
sta a te scegliere quale prendere
devi utilizzarle bene,
devi fare attenzione,
perché anche un sentiero pieno di torce
diventa oscuro se qualcuno le spegne;
ogni passo lascia una traccia,
ogni traccia ti identifica,
mostra chi sei, cosa vuoi, dove vai
non sei mai solo
ciò che fai viene osservato, nulla va perduto
mille occhi ti vedono.
Quindi decidi cosa mostrare
decidi dove andare
non abbandonare te stesso nell'ignoto
sii padrone delle tue azioni
e non farti indirizzare.

Alessandro, Michele Terragnolo V Ginnasio "G. Prati"



Perché fuggire?
perché affrontare tutto questo?
perché cercare la libertà
quando ormai con il dolore convivio

Ho imparato a non piangere
ho imparato a camminare legato
ho imparato a respirare più piano
senza fare rumore

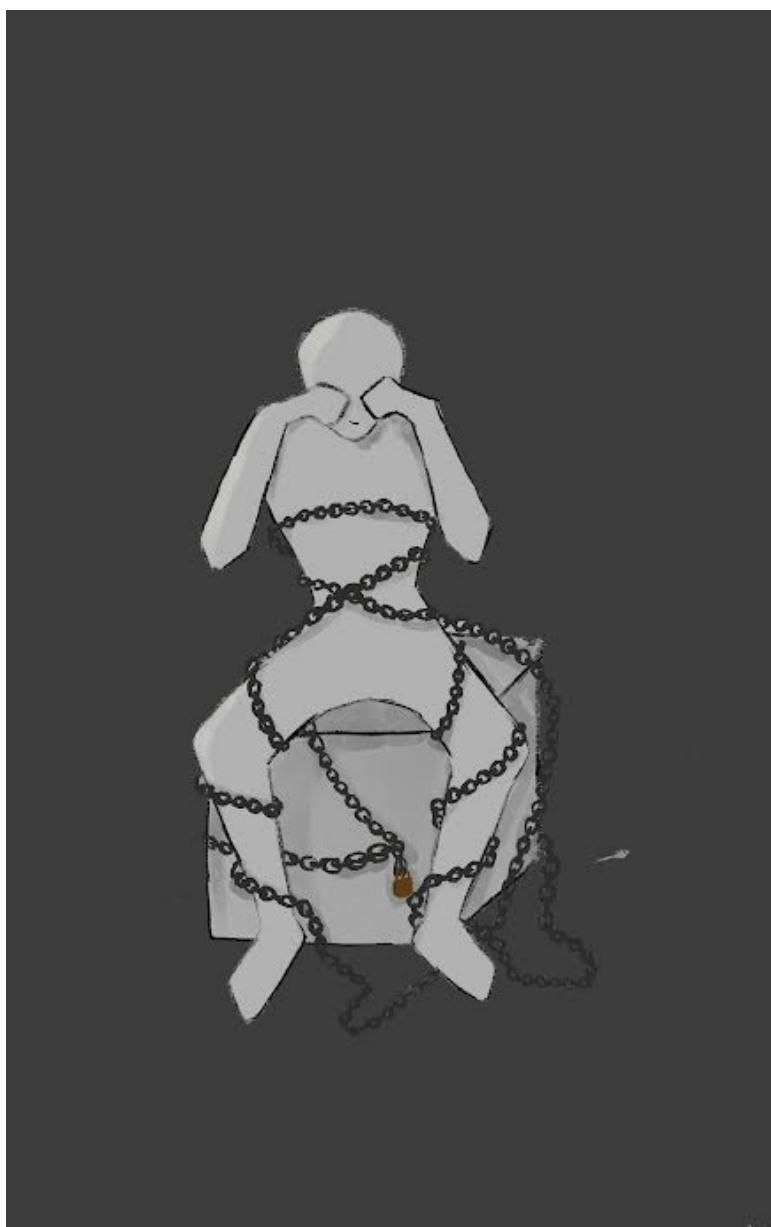
non c'è più nessuno
non c'è più speranza
non c'è più niente
che mi spinga ad andare avanti

sento qualcuno
sento il calore di un altro
sento un nuovo respiro
che si combina col mio

le nostre mani si sfiorano
i nostri sguardi si incontrano
i nostri cuori si uniscono in un unico battito
sempre più forte

mi porge qualcosa
che conosco ma temo
è la chiave che apre uno spiraglio di speranza.

Emma, Diana, Anna, Emma Rita V Ginnasio "Prati"



Emma Rita, V Liceo "G. Prati"

"Le parole hanno il potere di distruggere e di creare.
Quando le parole sono sincere e gentili possono cambiare il mondo"
Buddha



Le parole sono pietre.

Le pietre possono assumere una forma perfettamente geometrica dopo esser state levigate a lungo o possono avere una forma irregolare se appena raccolte da terra.

Anche le parole se scelte con cura fanno la differenza.

Nella storia le pietre hanno assunto vari ruoli.

Sono state il primo oggetto usato per costruire rifugi, case, e in seguito ponti per collegare i villaggi.

Sono state anche uno dei primi oggetti usati per ferire, lacerare, uccidere.

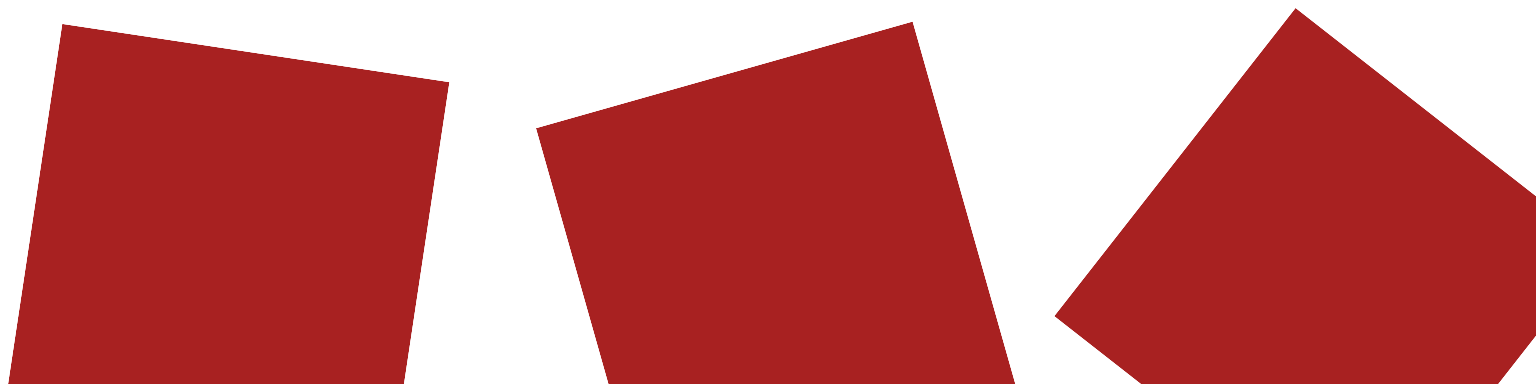
Le parole vengono usate allo stesso modo anche oggi.

Possono unire e legare o dividere e abbattere. Possono creare amore ma anche discordia.

Distruggono e creano. Feriscono e curano ferite.

Tutto dipende da come vengono usate.

Annamaria, Leonardo, Matteo, Francesco I Liceo Scientifico Da Vinci



HATE SPEECH

Hate speech: discorso di incitamento all'odio.

Si verifica quando una persona è intenta a diffamarne un'altra (solitamente un influencer) attaccandone i lati più sensibili.

Nonostante la manifestazione di potenza,

l'hate speech è la dimostrazione esemplare di insicurezza dell'individuo aggressore, il quale è in una posizione spiritualmente e moralmente inferiore rispetto alla sua vittima.

Quando sui social
iniziano a litigare



Emma, Elisabetta IV Ginnasio "Prati"



Milioni e milioni di persone
in adulazione.
Intrecciate in una rete invisibile
dove tutto è possibile.
Il male e il bene
pronti a combattere assieme
per schiacciare la loro vittima
e distruggere la sua anima.
Una trappola pronta a scattare
e a divorare,
chi prudentemente non la sa usare.

Nathalie, Giorgia, Beatrice, Sofia V Ginnasio, "Prati"



Studenti Liceo Linguistico S. Scholl

VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere si manifesta anche online, attraverso attacchi, abusi verbali sulle piattaforme digitali, ricatti...

Essa assume varie forme e caratteristiche:

- Violazione della privacy
- Danno alla reputazione e alla credibilità della ragazza
- Offese verbali

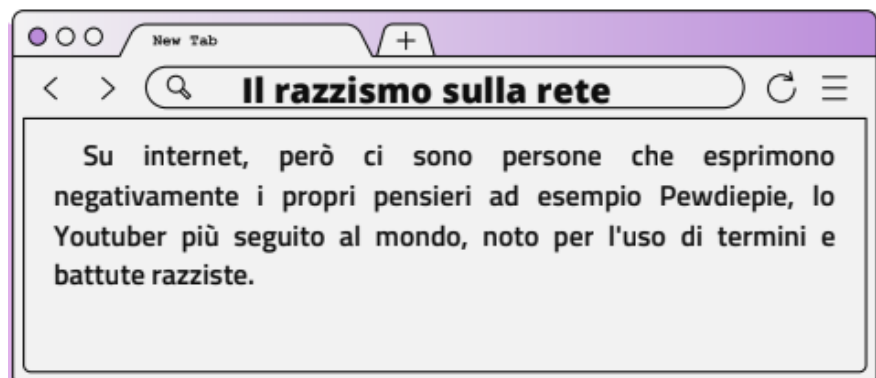
RAZZISMO

Il discorso d'odio razzista nuovo, ma con l'avvento di Internet ha assunto una nuova dinamica: non ha un impatto soltanto sulle vittime, ma anche su chi vi assiste e su terzi "non coinvolti".

La continua esposizione a contenuti razzisti genera insensibilità, assuefazione e indifferenza e può anestetizzare il discorso sociale.

Le persone direttamente attaccate e gli utenti dissenzienti si ritirano da Internet.

Lorenzo, Emanuele, Nicolò, Giovanni I Liceo Scientifico "Galilei"



bullo su insta



bullo dal vivo



Matilde, Edoardo, Martina, Emma V Ginnasio "G. Prati"

INTRODUZIONE

Siamo abituati a individuare una vittima e un carnefice, un buono e un cattivo, un comportamento sbagliato e uno giusto, senza considerare tutte le sfaccettature della situazione. Dobbiamo imparare a vedere il mondo in tutte le sue gradazioni di grigio e non esclusivamente in bianco e nero. Dobbiamo comprendere l'importanza dell'empatia. A questo scopo abbiamo scritto una storia che ci permette di osservare il dietro alle quinte, nella vita di un bullo.

DALLA PARTE DEL BULLO

Max ha quattordici anni e frequenta la prima classe del liceo.

Visto da fuori è un classico ragazzo della sua età: buoni voti, ma non eccellenti, gioca a calcio nella squadra del suo paese e il sabato sera esce con i suoi amici.

Nessuno però conosce le sofferenze e le insicurezze che lo obbligano a indossare delle maschere in grado di coprire i suoi veri sentimenti, rendendolo indecifrabile allo sguardo degli altri.

Il suo malessere nasce nella sua quotidianità, tra le mura che tutti noi dovremmo riconoscere come luogo sicuro: casa sua. I suoi genitori hanno sempre la voce alta, urlano tra loro e contro di lui: qualsiasi cosa egli faccia non è mai abbastanza.

Un giorno, però, decide di scrivere un messaggio piuttosto provocatorio sotto il post di un ragazzo. Inizialmente non riscontra alcun effetto, ma quando gli altri cominciano a rispondere e a mostrare una certa approvazione Max si sente apprezzato: per la prima volta quella rabbia mista all'insicurezza che ardeva dentro di lui si è accesa come un fuoco pronto a bruciare alimentato dal dolore altrui.

Nei giorni successivi i messaggi inviati diventano sempre più intensi fino ad essere altamente offensivi e Max sentendosi potente e invincibile scarica tutte le sue frustrazioni su qualcuno che non ha la forza di uscire allo scoperto.

Ormai Max comincia ad avere una schiera di sostenitori pronti a ridere, condividere contenuti e approvare questa situazione.

Ricordiamoci che dietro uno schermo ci sono sempre persone: tutto quello che comprende l'aspetto digitale non può essere uno scudo attraverso il quale scagliare ogni male.

Cerchiamo però di comprendere che dietro la maggior parte dei cyber-bulli e dei bulli in generale c'è una ricerca di approvazione e di sostegno.

L'unico modo per interrompere questi episodi di bullismo è denunciarli a qualcuno di cui ci fidiamo e che sappiamo possa intervenire pronto a difenderci.

BODY SHAMING

**Amare gli altri è difficile,
ma amarsi lo è ancora di più**

Non sopportava proprio quella stanza, anzi l'odiava. Eppure, ogni volta che ci passava davanti, non poteva fare a meno di buttarci un'occhiata.

Le piastrelle a motivo floreale erano disgustose, il ronzio della lampadina le dava alla testa e lo specchio appannato mostrava la nuda realtà dei fatti.

Ogni volta rimpiangeva l'azzardo portato avanti, ma ormai lei non si poteva più tirare indietro, e rimaneva sola contro sé stessa e quel bagno.

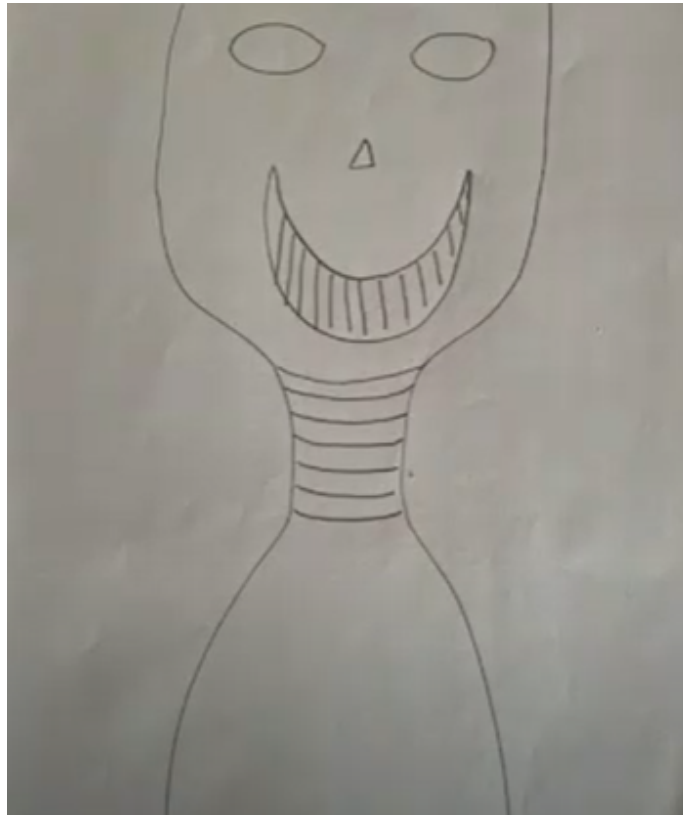
Non si capacitava all'idea di apparire così e non si rendeva nemmeno conto che, a lasciare la luce spenta, nel buio della stanza avrebbe scoperto la verità.

Sarebbe stata lei la stella più luminosa, lo specchio non le avrebbe potuto nulla e si sarebbe sentita parte di qualcosa di più grande, che era il mondo e il firmamento.

*Matteo, Livio, Davide
I Liceo Scientifico Leonardo da Vinci*

LA PERFEZIONE NON ESISTE

video



Emma IV Ginnasio "G. Prati"



Cos'è la perfezione?
distanza
noia
quasi distruzione.
Perfetti... lo siamo davvero?
O è tutto nella nostra immaginazione?
Forse tutto ciò neppure esiste.
Forse è per questo che non abbiamo risposte.
Cerchiamo sempre la perfezione,
a essa tendiamo,
ma non è mai di ciò che è perfetto
che ci innamoriamo.

Annalisa, Elide, Elisa, I Liceo Scientifico Da Vinci



Noemi, Federico, Tommaso I Liceo Scientifico Da Vinci



Volto di una ragazza insicura che nasconde i suoi difetti usando i filtri. I filtri sono delle maschere che nascondono molte insicurezze e molta infelicità.

Chiara, Ilenia, Stella, Christal 1 Liceo Linguistico S. Scholl

Tutti abbiamo delle imperfezioni: belle o
brutte che siano, ci caratterizzano.



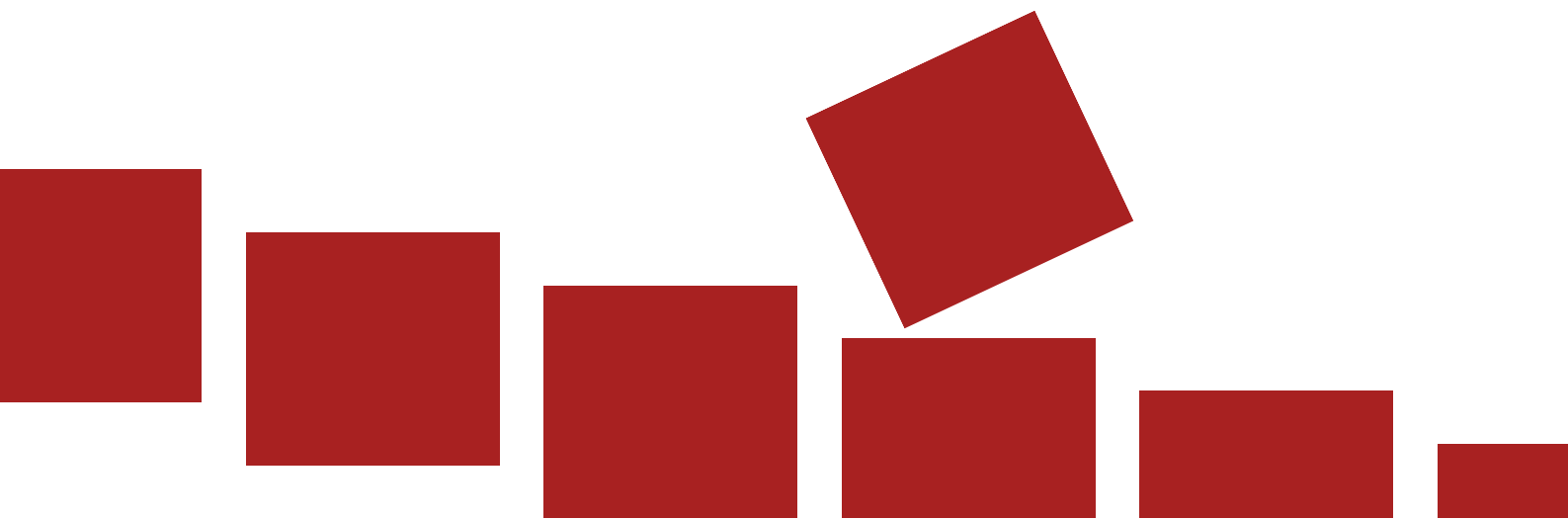
Lucrezia, IV Ginnasio "G. Prati"



IL MIO VESTITINO BLU

E sono qua sul letto con le lacrime sul viso
pensando a quel mio vecchio sorriso
e capisco che non tornerà più
per colpa di quel vestitino blu.
A volte penso come sarebbe stato
se solamente quella foto non avessi postato.
Pensavo di essere bella e non di fare pena
mentre alle spalle tutti mi dicevano balena.
Ci sarebbe un modo per non sentire più niente
e far smettere quei commenti che mi tornano sempre in mente,
staccare la spina sembra semplice
invece diventerai solo complice
per combattere quel mostro maligno
e cancellare da quei volti ogni traccia di ghigno.
Ma quelle lacrime ora non ci sono più
e stasera esco proprio con quel vestitino blu.

Anna, Stella, Emma, V Ginnasio "G. Prati"





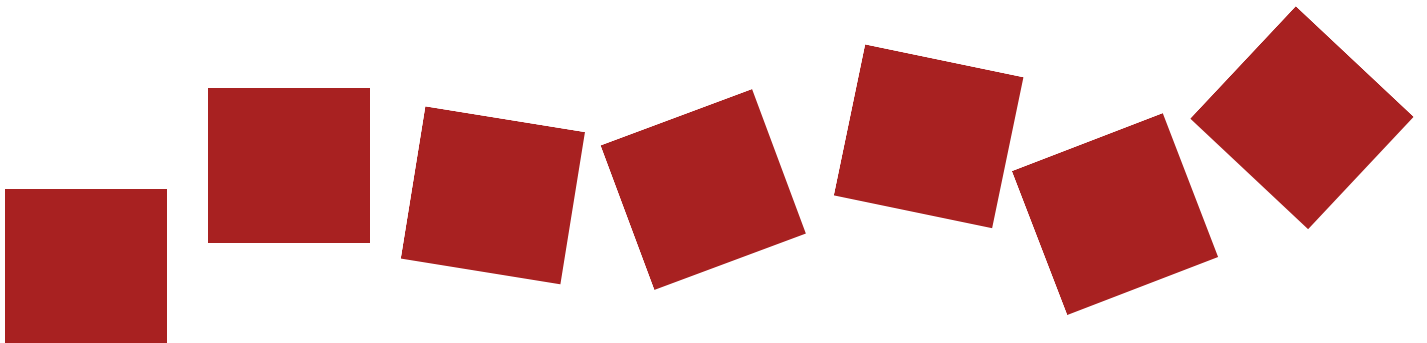
*qualcuno usa i social lasciandosi condizionare esternamente
pur avendo una meraviglia dentro di sé,
che attende di manifestarsi...*

Margherita, 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"

RIFLESSI E DISTORSIONI

Tu, fiore e tempesta,
ghiaccio e fuoco,
che ami e odi
che cresci rovi,
nascondi le rose
tra le lacrime.
Tu, che mi squadri indietro,
giudichi.
Dimmi:
tu, chi sei?

Nina, Emma IV Ginnasio "G. Prati"



Personalità

b**E**llezza

co**R**tesia

Fascino

dif**E**tto

insicure**Z**za

r**I**spetto

em**O**zione

Naturalezza

amore**E**

Railey, Nicola, Mattia, 1 Liceo Scientifico Da Vinci



=



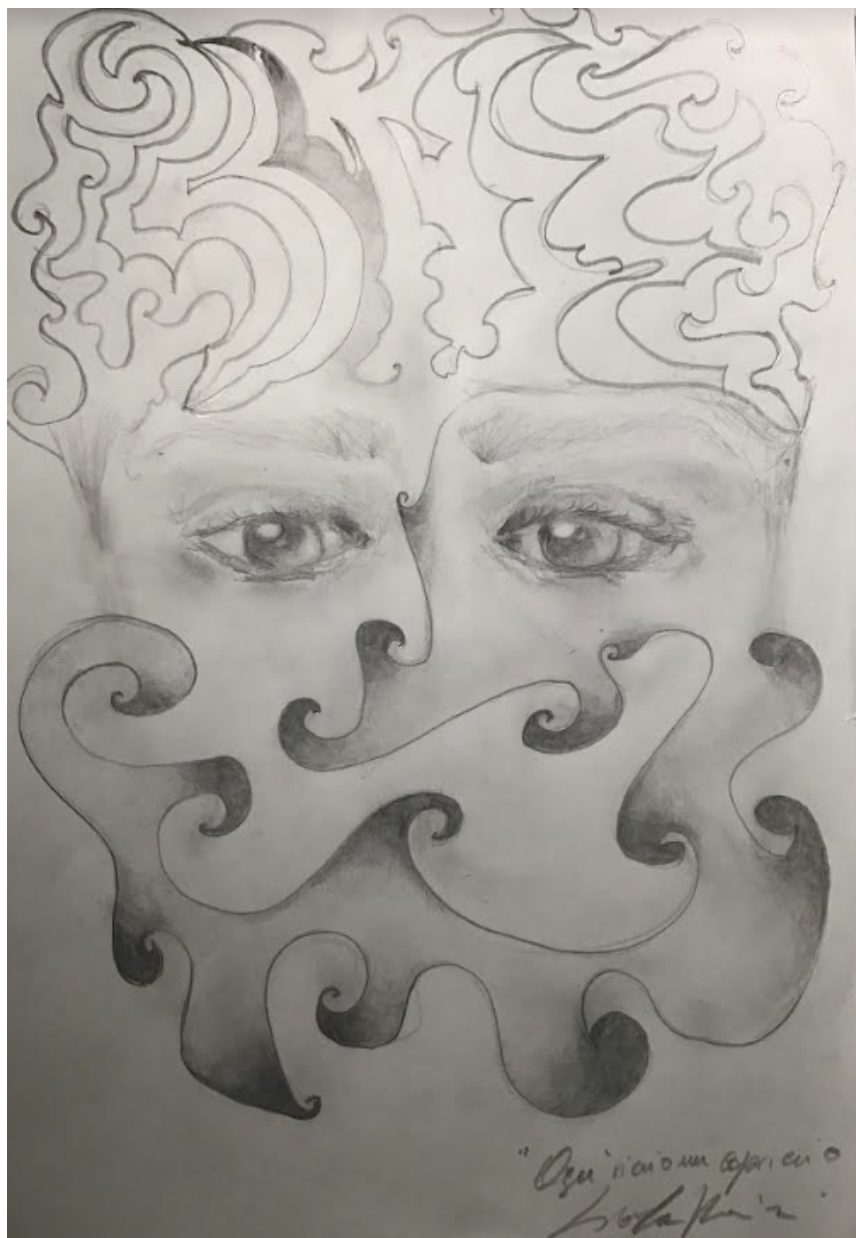
Rebus: 3,7,2,2,5,8

Stefano, Lorenzo, I Liceo scientifico "Da Vinci"

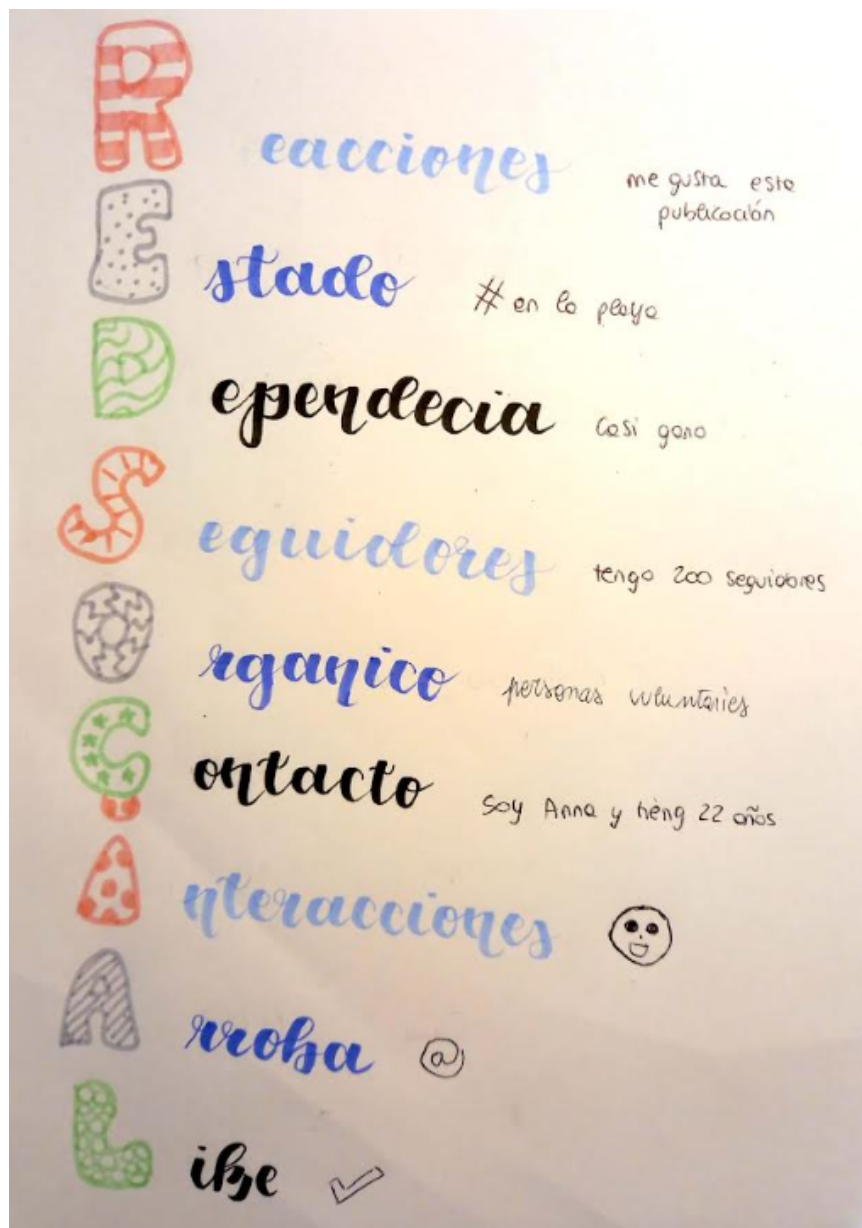
SOLUZIONE: Sei diverso da me = mondo migliore



Emma, Elisabetta IV Ginnasio "Prati"



Ogni riccio un capriccio, Viola, V Ginnasio "G. Prati"



studenti Liceo Linguistico "S. Scholl"

LA BALLATA DELLE



FAKE NEWS

Nel lontano regno d'Inghilterra
c'è un problema con la reginetta!
Sarà davvero sotto terra
quella simpatica Elisabetta?

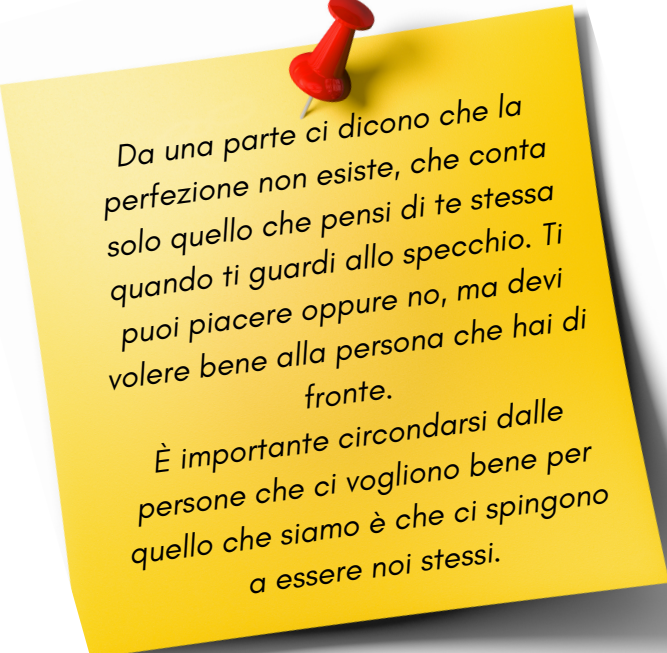
Gira voce che in Vaticano
sia stato avvistato uno strano essere saturniano
Cinque occhi e tre teste aveva
e tutti i libri e gli oggetti muoveva

Ora abbiamo anche la terra a ciambella
con gli zuccherini ma senza cannella!
Come sarà la prossima forma?
forse sembrerà un'orma

È ormai forte tra la gente:
la teoria del complotto non lascia in pace niente.

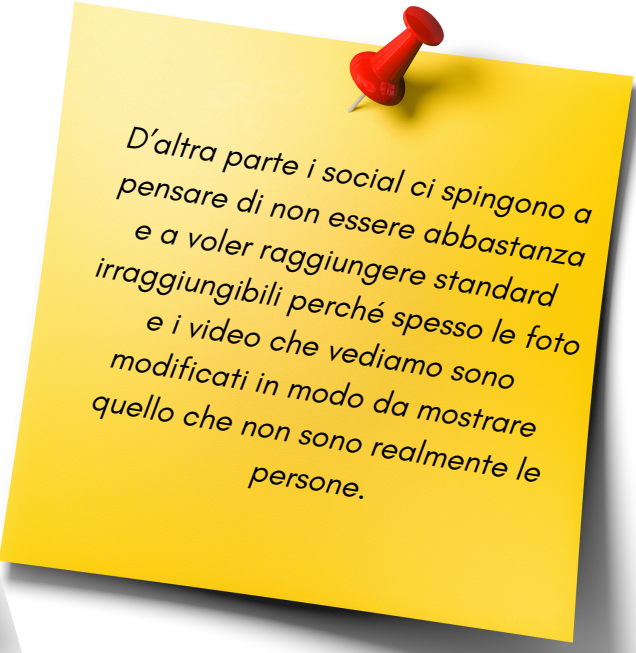
Leonardo, Alberto IV Ginnasio "G. Prati"

ESSERE O NON ESSERE PERFETTI?



Da una parte ci dicono che la perfezione non esiste, che conta solo quello che pensi di te stessa quando ti guardi allo specchio. Ti puoi piacere oppure no, ma devi volere bene alla persona che hai di fronte.

È importante circondarsi dalle persone che ci vogliono bene per quello che siamo è che ci spingono a essere noi stessi.



D'altra parte i social ci spingono a pensare di non essere abbastanza e a voler raggiungere standard irraggiungibili perché spesso le foto e i video che vediamo sono modificati in modo da mostrare quello che non sono realmente le persone.

Maddalena, I Liceo Scientifico "Da Vinci"

REVENGE PORN

IL REVENGE PORN

Cos'è?

Il revenge porn può essere definito a tutti gli effetti una forma di violenza che purtroppo è diventata un reato solo pochi anni fa.

I contenuti diffusi online possono essere stati prodotti all'interno di una relazione intima consensuale, possono essere stati realizzati senza alcun consenso da parte dei protagonisti o possono esser stati sottratti attraverso l'hacking degli spazi cloud della vittima.

In ognuno di questi casi, chi lo subisce non ha dato l'autorizzazione alla diffusione dei materiali e non è neppure a conoscenza dell'intenzione di divulgarli.

Questo genere di sopruso è prodotto, per la maggior parte dei casi, tramite le nuove tecnologie.

Il veicolo preferito da chi commette il reato sono i social network e le piattaforme di messaggistica istantanea perché permettono una diffusione veloce e incontrollata dei contenuti molto difficile da fermare.

Il crimine è diventato allarmante dopo un interminabile susseguirsi di conseguenze tragiche che hanno coinvolto le vittime e che hanno scosso l'opinione pubblica.

Uno tra i primi casi che fece scalpore fu quello di Tiziana Cantone, la ragazza napoletana che venne ritrovata morta nel 2016, in circostanze ancora da accertare, dopo che i suoi filmati girati con l'ex fidanzato furono fatti girare in rete.

Risale a due anni dopo invece la vicenda della maestra d'asilo di Torino che, dopo la diffusione da parte dell'ex fidanzato di foto e video di un loro momento di intimità nella chat del calcetto, oltre a vedersi lesa nella sfera privata, è stata pure colpevolizzata e poi licenziata dal posto di lavoro.

Dal revenge porn non sono immuni neanche i personaggi dello spettacolo.

La conduttrice Diletta Leotta, ad esempio, ha raccontato più volte il calvario che ha dovuto affrontare quando un hacker si intromise nel suo cellulare sottraendole immagini e video personali e poi diffondendoli in rete.

Ilaria, Giada, Eva, Pietro, I Liceo Linguistico "S. Scholl"

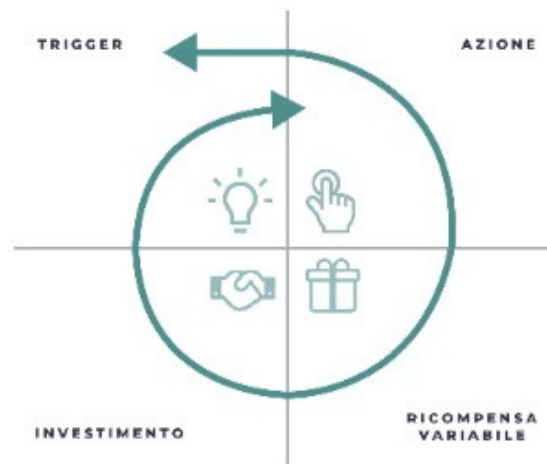


DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI

Ogni dipendenza può avere effetti negativi
sulla salute mentale e fisica.
È importante evitare di diventare dipendenti
dall'uso dell'internet.

IL MECCANISMO DEL TRIGGER ALL'ORIGINE DELLE DIPENDENZE

Il meccanismo del trigger nei videogiochi e nelle pubblicità è un meccanismo psicologico che mira a provocare una specifica reazione emotiva o comportamentale nei consumatori. Questo meccanismo è basato sull'idea che gli individui possono essere influenzati da stimoli esterni, come suoni, immagini e sensazioni tattili, che possono attivare determinati istinti, emozioni o comportamenti. Nella pubblicità, il trigger può essere un'immagine accattivante, mentre nei videogiochi può essere un suono o una situazione particolarmente intensa. In entrambi i casi, l'obiettivo finale è quello di convincere il consumatore ad agire in un certo modo, ad acquistare un prodotto o a giocare a un determinato titolo.



*Zanoni Francesco, Tritto Marco, Samuele Pasqualini, Giovanni Todeschi Alessio Rossetti
IC Liceo Scientifico "Galilei"*

La dipendenza da videogiochi è determinata dall'uso eccessivo e interferisce con la vita quotidiana di una persona. Si presenta principalmente con l'isolamento sociale, in Giappone viene utilizzato un termine specifico per indicare le persone afflitte dalla ludopatia: "hikikomori".

Sono ragazzi che si rinchiudono nelle loro camere ritirandosi dalla vita sociale anche per lunghi periodi di tempo.

Per curare questa dipendenza è utile spronare questi ragazzi a rientrare nella società, portandoli all'aria aperta, passando del tempo e facendo delle attività insieme a loro.

Francesco, Simone, Matteo, Manvir 1 Liceo Scientifico "Galilei"

QUANTO GIOCANO I RAGAZZI AI VIDEOGIOCHI?

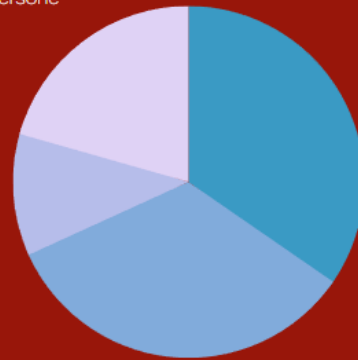
SU UN CAMPIONE DI 1.271 RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 10 E I 25 ANNI, PIÙ DEL 7% GIOCA AI VIDEOGAME PER PIÙ DI 8 ORE AL GIORNO.

- IL FATTO "CHE IMPIEGHINO TUTTE QUELLE ORE ATTACCATI A UN VIDEOGIOCO PUÒ ANCHE VOLER DIRE CHE CERCINO DI AUTOISOLARSI PER NON VIVERE APPIENO LA SOCIALITÀ, PREFERENDO QUELLA MEDIATA DAL VIDEOGAME" PER "COSTRUIRSI UN'IMMAGINE PIÙ SIMILE A QUELLA CHE VORREBBERO"

I MOTIVI SONO:

per conoscere nuove persone
20.6%

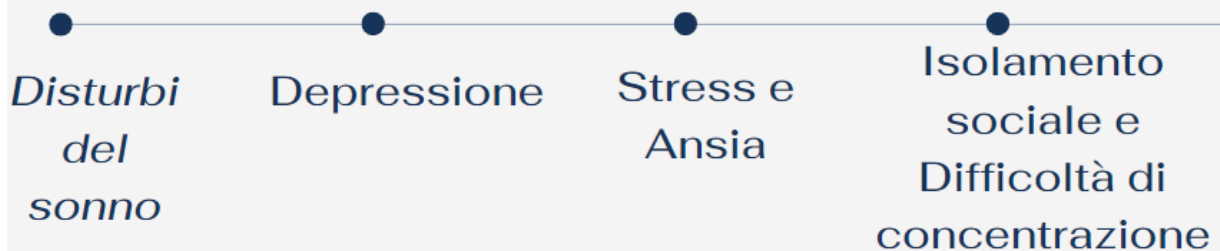
per creare una realtà parallela
11.2%



per uscire dalla noia
34.6%

per acquisire competenze
33.6%

Conseguenze negative sulla salute fisica e mentale



I social sono una dipendenza,
soprattutto durante l'adolescenza.
Gli influencer guadagnano soldi,
grazie a noi,
che siamo dei polli.
Noi invece perdiamo
il tempo prezioso che abbiamo.
Anche gli youtuber a volte perdono se stessi,
perché i social li portano a compromessi.
I social si possono usare
ma dobbiamo saperli utilizzare.

Eliaa 1 Liceo linguistico "S. Scholl"



IO E LA RETE

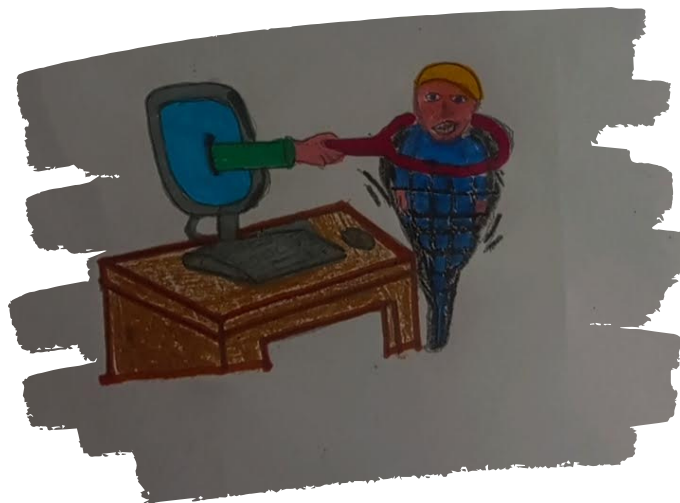
Internet e i media in generale sono un mezzo veramente importante per la vita di tutti i giorni: ci aiutano per la scuola, per il lavoro e soprattutto ci forniscono intrattenimento.

Questo intrattenimento però, in app come Instagram, TikTok o YouTube, sviluppa un "attaccamento": scorriamo continuamente i video perdendo la cognizione del tempo, che potrebbe essere sfruttato diversamente, ad esempio per uscire con gli amici, fare una passeggiata, chiamare qualcuno che non si incontra da tanto tempo.

Inoltre, app come *YouTube* e *TikTok* pagano le persone in base al numero dei follower o delle visualizzazioni dei video, inducendo a fare di tutto per attirare l'attenzione di più persone possibili sui loro video, facendo anche azioni indecenti o irresponsabili.

Internet è utile, ma in alcuni casi se ne fa troppo uso, lasciandosi dominare dalla rete.

Elisabetta 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"





Mattia, I Liceo Linguistico "S. Scholl"

Never trust strangers online

The protagonist of this sad story is Sarah, she is 16 years old and she lives in New York.

One day Sarah was bored and decided to carry out a survey on her Instagram story. Since she had a public profile, a weird guy started following her and voted for her survey.

Sarah took a look at his profile because she was curious and she noticed that the boy was handsome and he was probably her age. Sarah texted him and they started chatting. He seemed very nice and kind. After two weeks,

Sarah wanted to see him, because she was starting to feel something for him.

One day, she asked him if they could make a video-call but he refused. After that first proposal, she insisted on making a video-call, but he always declined.

Then suddenly one day he asked her to hang out, and she immediately accepted.

The special day arrived, and she was very excited. He asked her if they could meet in a parking lot.

Once she got there, she saw only an old man, so she decided to send a message to the boy she was waiting for and asked him where he was. She noticed that the

man took out this phone and started typing. Sarah made eye contact with him

and immediately the man started approaching her. Sarah got scared and started

walking away but she noticed that the man was following her so she started

running. She arrived at the police

station and reported him.

The moral of this story is: you should never trust people online.

Sara, Gabriele, Martina, Aurora, Gaia 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"



USARE INTERNET IN MODO SANO

L'uso di Internet è diventato una parte importante della nostra vita quotidiana. Tuttavia, senza una guida adeguata, può avere effetti negativi sulla salute mentale e fisica.



Emma, Elisabetta IV Ginnasio "Prati"

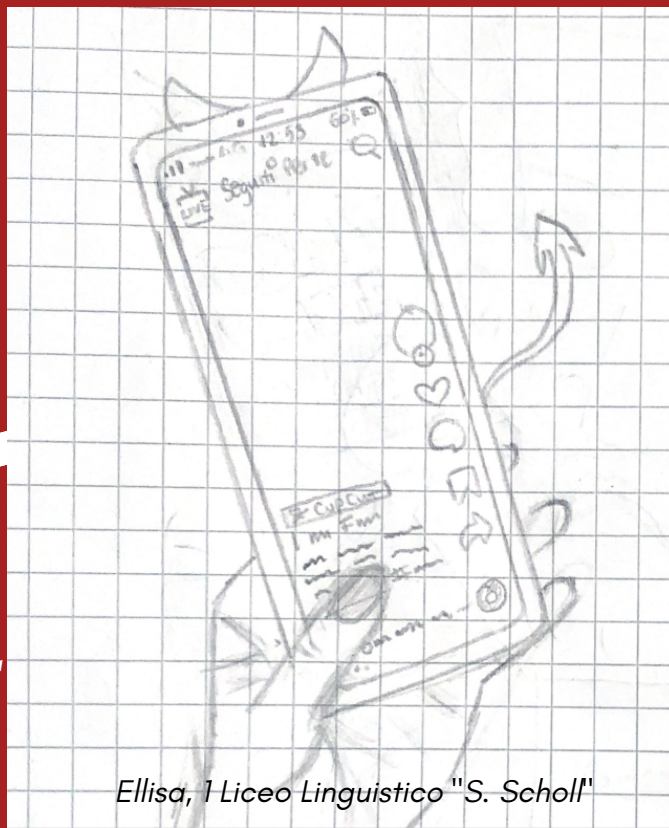
UNA TRAPPOLA PER TUTTI

Non solo i giovani, ma anche gli adulti sono intrappolati nel mondo di internet. Ma non tutto quello che c'è su internet o nei social media è la verità e non è tutto bello e corretto, possono esserci delle notizie false oppure si possono vedere cose non molto adatte a tutti, sia per l'età che per i contenuti, che possono provocare reazioni negative ad alcune persone più sensibili o fragili.

A mio parere dovremmo staccarci un po' dai social media e da internet e provare a vivere anche senza, perché oltre a quella realtà c'è un altro mondo fuori che sta andando avanti senza pensare a Tik tok, Instagram, Youtube, Facebook...

Filippi 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"

**BASTA SCORRERE,
LO FA ANCHE IL
TEMPO!**



Ellisa, 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"



Per utilizzare in modo sano Internet è utile imporsi delle regole:

Limitare il tempo di utilizzo dei dispositivi tecnologici e magari prendere delle pause di "disintossicazione"

Non utilizzare i dispositivi elettronici quando sei in compagnia, preferisci invece il dialogo faccia a faccia;

Impostare i dispositivi in modalità "non disturbare" di notte e quando si devono svolgere lavori importanti;

Silenziare e bloccare le fonti di contenuti negativi in modo da essere meno influenzabili;

Dare preferenza ai media educativi piuttosto che a quelli passivi

Impostare un limite di tempo per le varie app, per i videogiochi, per il computer e la televisione

- *Non condividere le tue informazioni personali*



- *Usa password complesse*



- *Scaricare solo file di sicura provenienza*



- *Rifiutare sempre i cookies*



- *Non rispondere alle provocazioni*



Andrea, Manuel, Marco, Matte, Katib, I Liceo Scientifico "Galilei"



PRIVACY

La casa rappresenta metaforicamente gli strumenti digitali che sono protetti da una portinaia, la password.

Federica, Camila 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"

La sicurezza digitale

La sicurezza digitale è importante,
quanto la proboscide per un elefante.

I nostri dati sono venduti come diamanti,
al miglior offerente, anche se non si conosce chi c'è davanti.

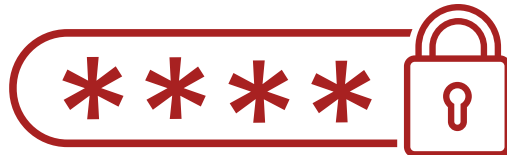
La nostra posizione è conosciuta da tutti:
sia da bravi che da ingiusti.

Ognuno di noi è etichettato con il suo nome,
ma davanti al computer siamo senza faccia e senza onore.

Internet è pieno di truffatori,
non saprai riconoscere sempre i bravi dagli "attori".

Stai attento a cosa posti sui social,
perché rimarranno lì per sempre come n'incisione su una roccia.

Cristiano, Andrea, Marco, Erik 1 Liceo Linguistico "S. Scholl"





Quando mette like alla storia



Quando usi i social per
comunicare qualcosa

Emma, Elisabetta IV Ginnasio "Prati"



MOTIVI PER CUI INTERNET È UNA RISORSA

1

Può essere uno strumento per supportare la didattica in classe o a distanza tramite articoli per l'approfondimento della materia, immagini, schede e mappe.

2

Può essere uno strumento per fare ricerche.

3

Può essere uno strumento per confrontarsi.

4

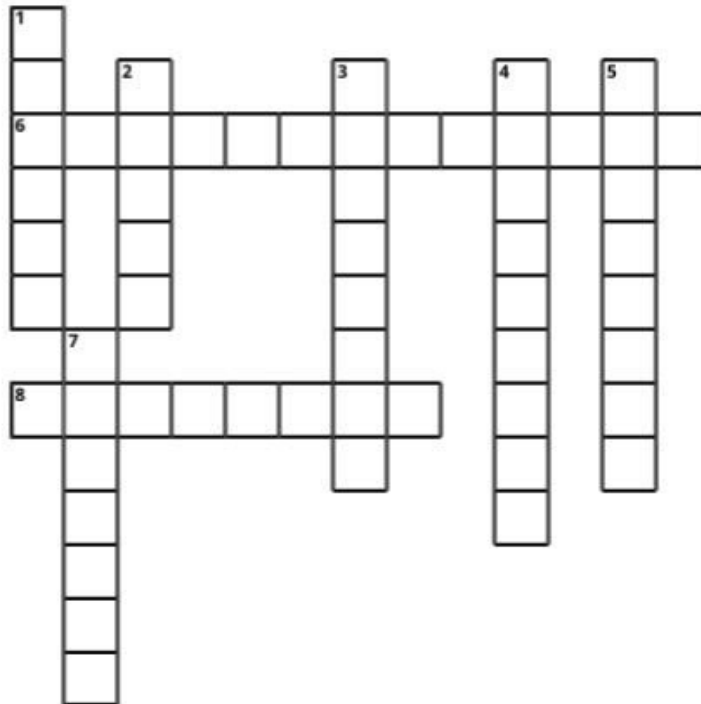
Può essere uno strumento per informarsi tramite giornali online.

5

Può essere uno strumento per comunicare con parenti lontani

GLOSSARIO

WEB-LESSICO



Orizzontali:

- 6. violenza psicologica online
- 8. nome falso su internet

Verticali:

- 1. portale web
- 2. uso eccessivo
- 3. violenza fisica o psicologica
- 4. sentirsi protetti e lontano dai guai
- 5. legame che unisce delle persone
- 7. persona presa di mira

Emanuele, Leila I Liceo Scientifico Da Vinci



TROLL-LESSICO

Troll: soggetto che interagisce con gli altri tramite messaggi volutamente provocatori.

ci sono diversi tipi di troll:

L'eccentrico ("crank troll");

Lo spammer ("link spammer troll");

Il logorante ("attrition warfare troll").i corpo del testo

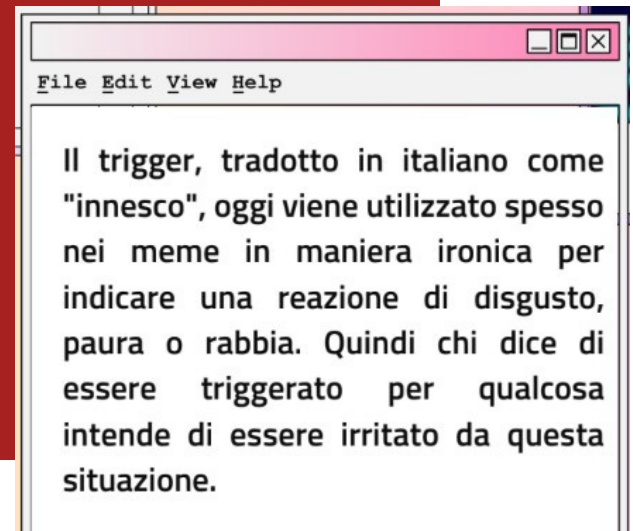
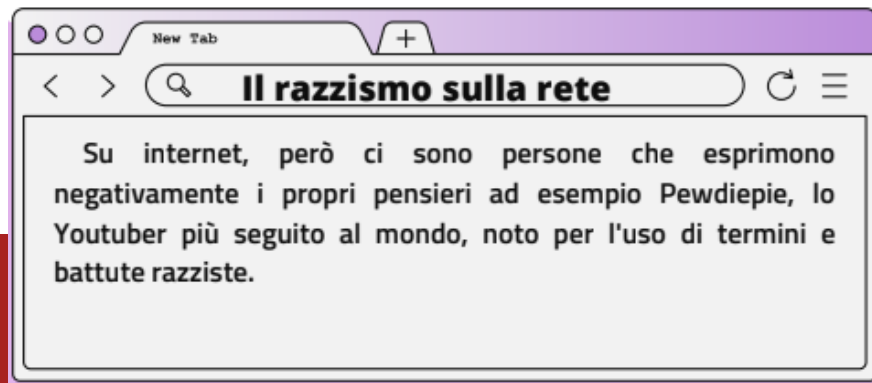
CYBERBULLISMO

Bullismo elettronico agito attraverso l'utilizzo di internet. Può provocare disagio fino ad essere la causa di varie forme di depressione così acute da portare al suicidio.

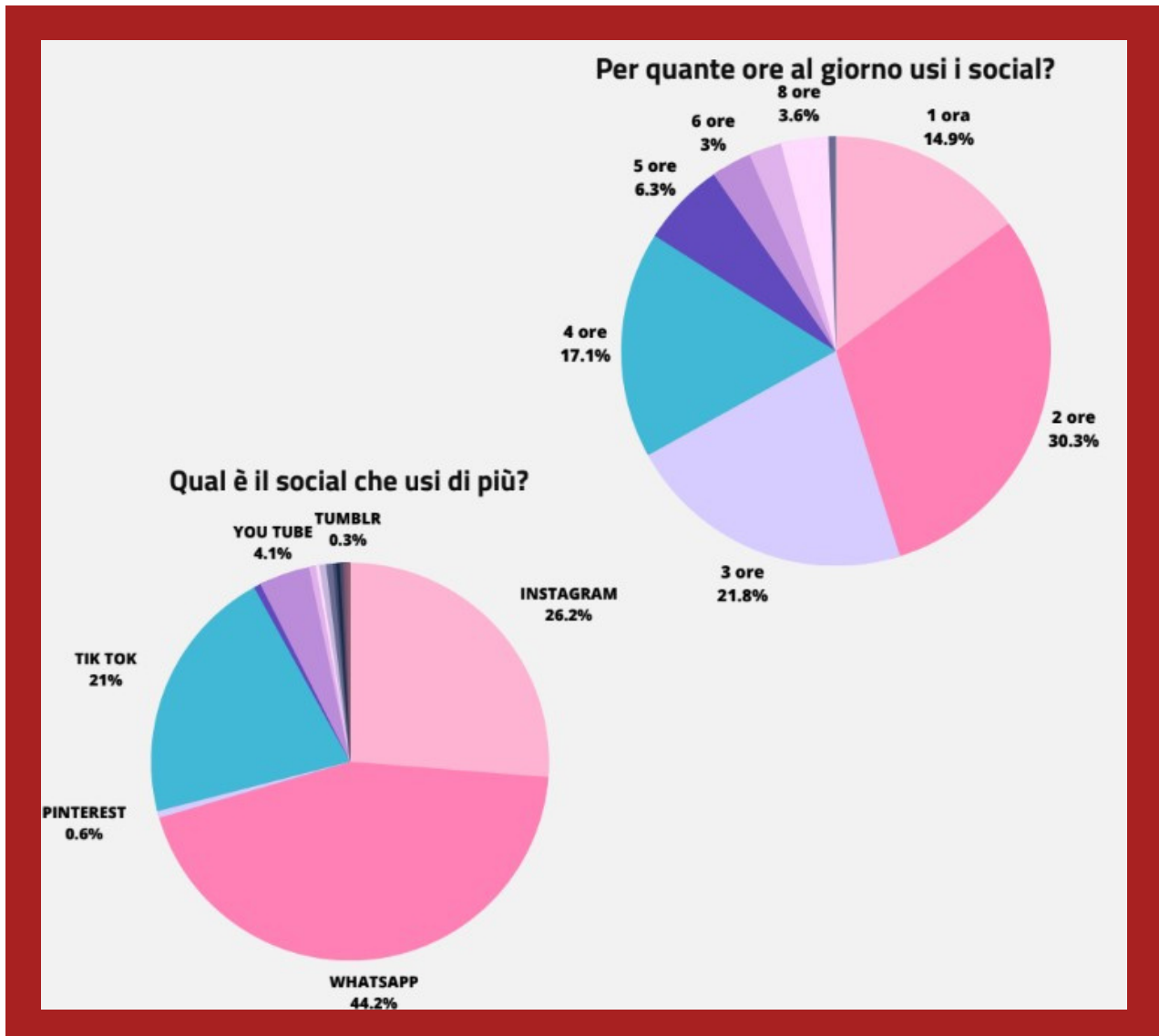
GAMING DISORDER

Utilizzo compulsivo di videogiochi che interferisce con la vita quotidiana del soggetto, provocando dipendenza.

Fabio, Gianluca, Viola, Emma I Liceo Scientifico "G. Galilei"



SONDAGGIO: QUANTO SONO SOCIAL GLI STUDENTI DEL GALILEI?



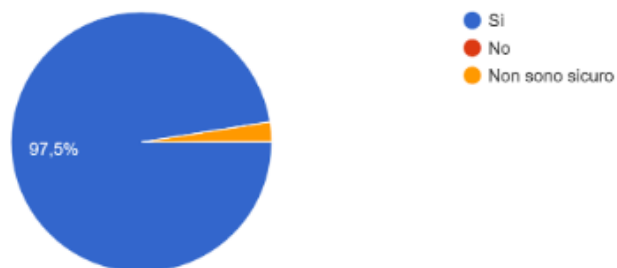
Aurora, Noemi, Laura, Sara / Liceo Scientifico "G. Galilei"

SONDAGGIO

Chi è stato vittima di body shaming?

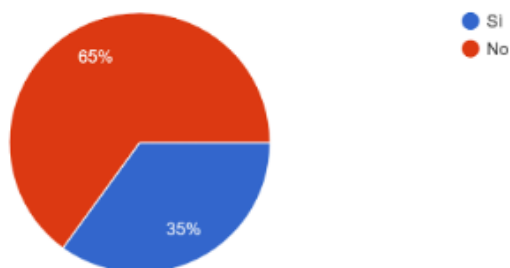
Sai cosa significa "body shaming"?

80 risposte



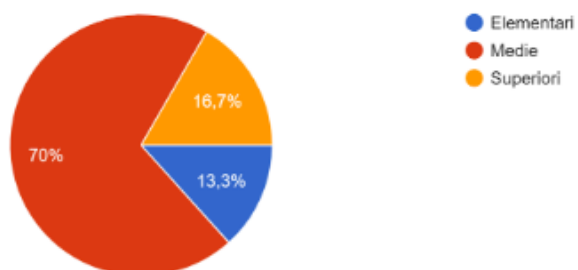
Sei mai stata/o vittima di "body shaming"?

80 risposte



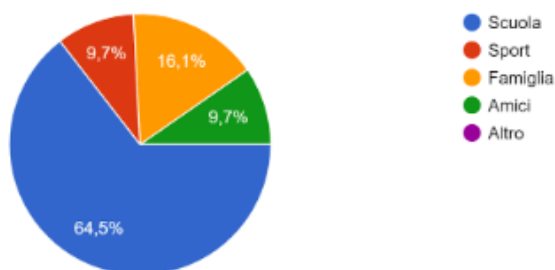
Se sì, in che periodo della tua vita?

30 risposte



In quale ambiente?

31 risposte



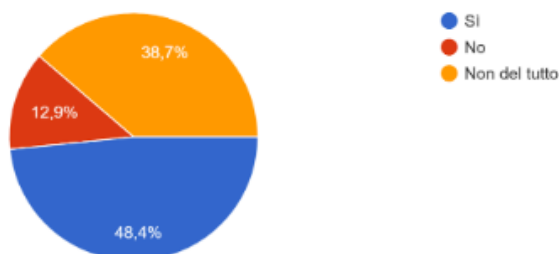
La maggior parte dei ragazzi ha subito body shaming a causa del peso, della statura, della peluria, dei tratti epidermici e delle forme femminili.

Secondo i votanti i loro bulli sono stati mossi da invidia, insicurezza, senso di superiorità.

Alcuni non riescono a spiegarsi questo comportamento.

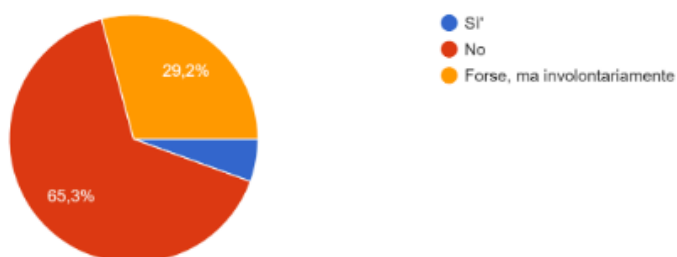
Sei riuscita/o a superare questa situazione

31 risposte



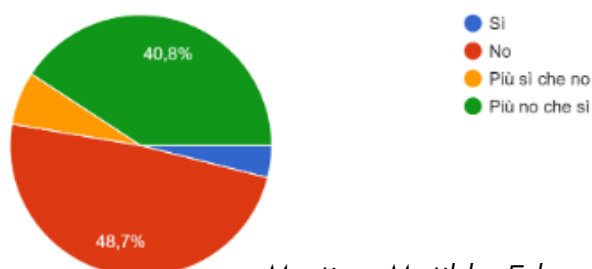
Sei mai stata/o artefice di questo fenomeno?

72 risposte



Pensi se ne parli abbastanza nelle scuole?

76 risposte



Martina, Matilde, Edoardo, Emma V Ginnasio "G. Prati"

RIFLESSIONI SPARSE SULLA RETE

Esiste un'età giusta per iniziare a frequentare internet?

È una questione difficile ma anche molto importante: da una parte c'è il diritto alla libertà di ogni persona, dall'altra il bisogno di proteggere i più giovani.

La maggior parte dei video sono dei contenuti di tendenza, che non hanno una funzione educativa, ma possono trattare argomenti molto banali o gesti imprevedibili e rischiosi, che però attirano le persone.

Sofia

Oggi il furto di immagini condivise è un reato molto frequente tra i giovani, che - anche se solo per scherzo - tendono ad appropriarsi di immagini altrui senza il permesso e a ricondividerle senza rendersi conto che si tratta di un "furto" e che si può danneggiare e ferire dignità altrui.

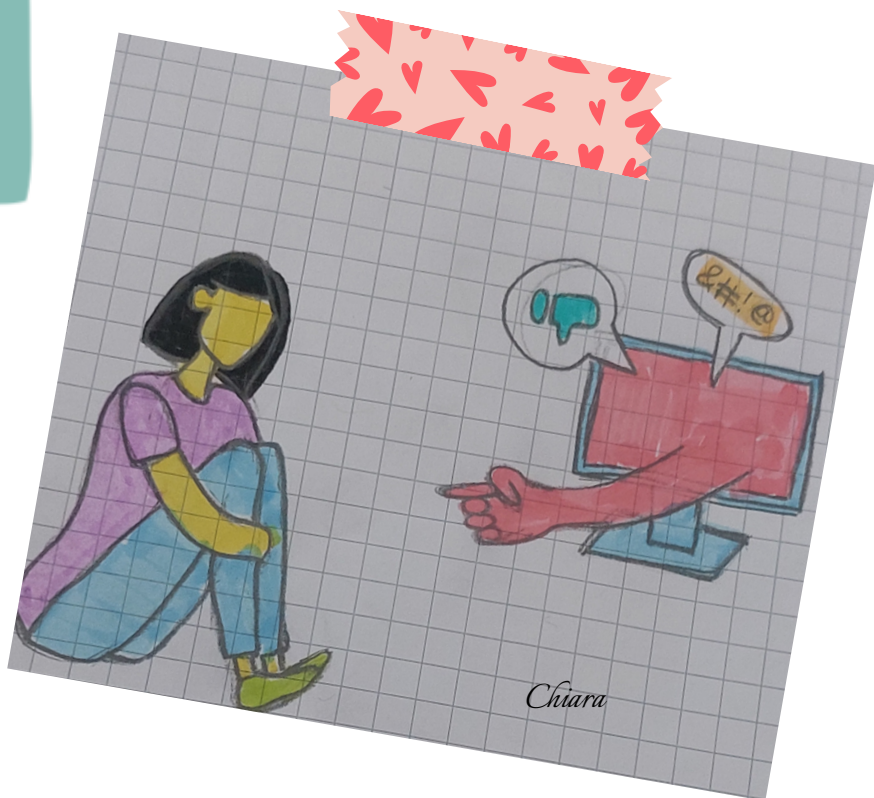
Mi ha colpito il fatto che ora alcuni Stati stanno riflettendo se autorizzare o bandire Tik Tok dai dispositivi ufficiali utilizzati dai dipendenti pubblici, per il timore di essere controllati.

La stessa decisione è stata presa da aziende private.

Si tratta di censura o di autoprotezione?

Questa esperienza mi è stata molto utile in molti punti di vista, mi ha fatto scoprire nuovi rischi e lati dell'internet che non conoscevo, come per esempio ho che per pubblicare delle foto di bambini bisogna avere il consenso sia dei genitori che del bambino stesso e sviluppare quelli di cui già ero a conoscenza, come la funzionalità dei cookies che riescono a pubblicizzarti ciò che ti piace e ciò che cerchi e quindi ti invogliano a comprare.

Chiara



Studenti del Liceo Linguistico "S. Scholl"

INDICE

Introduzione

Mille vie mille scelte

Perché fuggire?

Parola

HATE SPEECH

Flusso di parole

Hate

Violenza di genere e razzismo sulla rete

Dalla parte del bullo

BODY SHAMING

Amare gli altri è difficile, ma amarsi lo è ancora di più

La perfezione non esiste

Cos'è la perfezione?

Il mio vestitino blu

Riflessi e distorsioni

Perfezione

Redsocial

La ballata delle fakenews

Essere o non essere perfetti?

REVENGE PORN

DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI

Il meccanismo del trigger all'origine delle dipendenze

Quanto giocano i ragazzi ai videogiochi?

Conseguenze negative sulla salute

Dipendenza da social

lo e la rete

Never trust strangers online

USARE INTERNET IN MODO SANO

Una trappola per tutti

Per usare in modo sano Internet è utile imporsi delle regole

Privacy

la sicurezza digitale

5 motivi per cui Internet è una risorsa

GLOSSARIO

Web-lessico

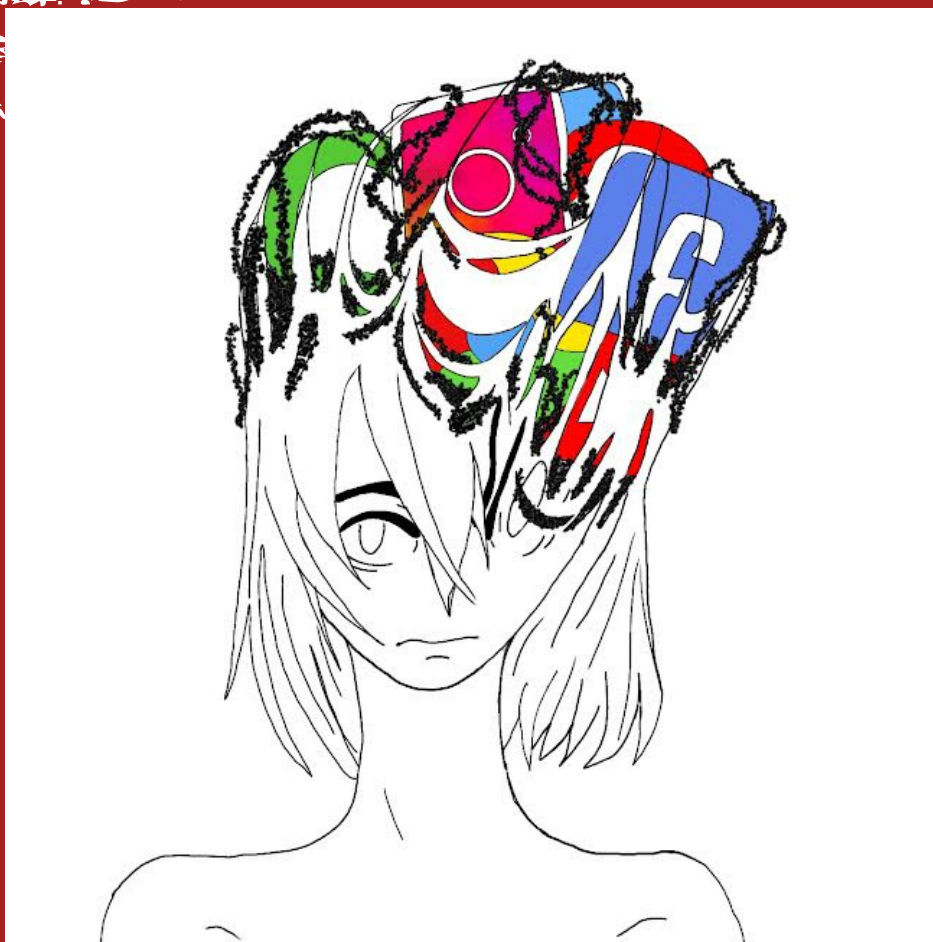
SONDAGGI

Sondaggio: quanto sono social gli studenti del Galilei?

Sondaggio: chi è stato vittima di body shaming?

RIFLESSIONI SPARSE SULLA RETE

INDICE



Elpida, Homo digitalis, V Ginnasio "G. Prati"



POLITICHE GIOVANILI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

